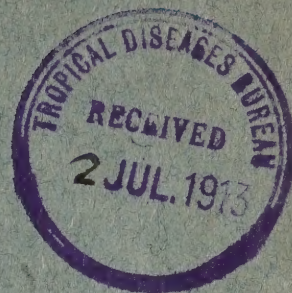


Prof. ERNESTO CACACE



Profilassi antimalarica scolastica



WELLCOME INSTITUTE LIBRARY	
Coll.	weTROmec
Call	Pam.
No.	We 750
	1912.
	C11 p

ROMA

TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTEO E C.

Via Umbria, 27

1912



22200129239

*omaggio devoto
prof Caccace*

PROF. ERNESTO CACACE

Profilassi antimalarica scolastica



ROMA

TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTERO E C.

Via Umbria, 27

—
1912

Estratto dal volume • *In onore del prof. ANGELO CELLI*
nel 25° anno di insegnamento •

Profilassi antimalarica scolastica

per il prof. ERNESTO CACACE.

Le mie modeste energie e le mie estenuanti occupazioni non mi permettono di concorrere con una memoria originale, degna del volume augurale, al tributo di omaggio, che ammiratori e discepoli rendono all'illustre Maestro.

Il mio scritto ha, semplicemente, un duplice significato.

Intendo esprimere dal più intimo dell'anima — di quell'anima che seppe soltanto il fremito dell'ideale e lo strazio del dolore — la più grande venerazione, disposta alla più forte ammirazione ed alla più sincera gratitudine, all'Uomo, che mi fu Maestro non nei banchi della scuola, ma con i suoi scritti austeri e con la sua azione geniale, e sopra tutto con la sua parola d'incitamento nell'ora, in cui la mia anima, priva di ausilio, si struggeva nella visione di nuovi orizzonti e nella brama di feconda ed utile attività.

Intendo pure offrire un modesto contributo di discepolo al trionfo di quella profilassi chininica, di cui fu Egli titanico propugnatore con una forza adamantina di apostolato, che scintillò nelle lotte aspre, in cui la purezza delle sue idealità urtò contro interessi non sempre ideali.

È debito di gratitudine, è dovere di discepolo, che mi ispirano l'ardimento di permettere l'inserzione di queste pagine in un volume, che è nobile documento dell'attività di una Scuola ed alto omaggio alla genialità ed all'azione di un Uomo, che eminenti scienziati, anche di oltre Alpi, ammirano ed imitano, decretandogli gloria.

*
* *

Sotto l'impulso della Sua fede nell'utilità della profilassi chininica, io pensai attuarla largamente nell'ambito della *Scuola*, la quale non solo si sarebbe trasformata in un campo dimostrativo, ma sarebbe

assurta, nell'ora feconda di sana democrazia, al centro più radiante della Sua fede di Maestro e di una luce vivida di bene e di vero in un trionfo di educazione e di umanità.

Io pensai che nella *Scuola* si sarebbe ancor più rivelata con nuove osservazioni l'efficacia del metodo profilattico, e, sopra tutto, si sarebbe combattuta la malaria infantile, che più preoccupa per frequenza e per danni, si sarebbero vieppiù diffusi i benefici effetti della lotta per l'opera divulgatrice scolastica, si sarebbe formata la *coscienza igienico-antimalarica* delle nuove generazioni, destinate così all'emancipazione da una schiavitù d'ignoranza e di dolore.

Con quest'intendimenti la profilassi antimalarica scolastica divenne parte del programma della *Stazione educativo-antimalarica*, da me creata col plauso e coll'incoraggiamento di Angelo Celli sotto gli auspici suoi.

La piccola iniziativa, coltivata con la grande veemenza della mia passione, in un tormento di fede e di attività divenne in breve programma di azione di collaboratori valorosi, in gran parte militi di quella gloriosa *Società per gli studi della malaria*, cui sono perennemente legati i nomi di Angelo Celli, di Giustino Fortunato, di Leopoldo Franchetti; fu seguita da altri uomini e da altre istituzioni; assurse a tema di relazione ufficiale nell'ultimo Congresso Internazionale d'Igiene scolastica, che ne sancì solennemente l'utilità; e s'impose così a maggior gloria del Maestro.

Il rapido ricordo dei risultati di questa profilassi scolastica è, come credo, il miglior tributo della mia devozione, perchè fonde le aspirazioni e le idee del maestro e del discepolo in un'immedesimazione spirituale, che è alta espressione dell'ideale della scuola ed è fulgida prova della *genialità vivificatrice ed incitatrice delle altrui energie*, la quale è dote eminente di Angelo Celli e lo consacra *Maestro*.

I collaboratori della Stazione educativo-antimalarica, che, con la cooperazione degl'insegnanti, eseguirono la profilassi scolastica in Italia, rendendosi veramente benemeriti furono sinora: il dott. Alzona di Villanova Monferrato, il dott. Brignone di Terranova Monferrato, il dott. Della Ratta di Senise, il dott. Di Giovine di Lucera, il dott. Maltese di Salemi, il dott. Mele di Benevento, il dott. Polettini di Vigasio, il dott. Ricciardi di Ginosa, il dott. Sacchi di Campagnatico, il dott. Sergi di Palizzi Marina, il dott. Tarasconi di Serramanna, il dott. Timpano di Bova Marina, il dott. Tramonti di Massafra, il dott. Zirino di Villanova Monferrato.

La profilassi fu compiuta o col metodo quotidiano o a giorni alterni in alunni, immuni e già malarici, delle scuole elementari e

e degli asili infantili coi tabloidi di chinino dello Stato e talvolta coi cioccolattini di tannato di chinino.

Fu, per lo più, somministrato un sol tabloide al giorno.

La profilassi, d'ordinario, fu eseguita durante il periodo scolastico negli ultimi mesi (dal maggio al luglio o alla prima metà dell'agosto) con frequente vigilanza sugli scolari durante le vacanze estive per la sicurezza dei risultati; e talvolta fu protratta sino al novembre o al dicembre.

Il tabloide di chinino fu quasi sempre ingoiato con facilità e solo pochissime volte non fu deglutito dai piccoli scolari; i cioccolattini di tannato di chinina, quando furono adoperati, furono presi senza difficoltà e spesso con piacere dai bimbi delle scuole.

La tolleranza fu sempre ottima, tranne in qualche rarissimo caso: non si deplorarono mai, quantunque ripetutamente e diligentemente ricercati, i pretesi inconvenienti del lungo uso del chinino, proclamati dagli avversarii della profilassi chininica.

I risultati furono sempre brillanti: i dottori Alzona, Ricciardi, Sacchi, Sergi, Timpano, Zirino non notarono mai alcun caso di febbre negli allievi profilassati delle scuole di Villanova Monferrato, di Ginos, di Campagnatico, di Palizzi Marina, di Bova Marina.

Fu coronata da successo quasi identico la profilassi nelle scuole di Amorosi, Lucera, Massafra, Reino, Senise, S. Leucio.

Il dott. Brignone in Terranova Monferrato nel 1909 su 54 scolari registrò una recidiva leggerissima; nel 1910 su 275 scolari, dei quali 192 già malarici, notò due brevissime recidive, mentre di 42 scolari non chininizzati tre furono colpiti dalle febbri; nel 1911 in 278 scolari rilevò tre casi di recidive pure molto lievi, mentre 37 scolari, non o poco chininizzati, offrirono all'osservazione due casi di terzana.

Il dott. Maltese nel 1908 su 200 scolari malarici o presunti malarici chininizzati registrò 9 recidive (4,50 %), nel 1909 su 292 scolari pure 9 recidive (3,10 %), nel 1910 su 276 scolari 7 recidive (2,54 %), nel 1911 su 131 scolari 3 recidive (1,3 %).

Il dott. Polettini nel 1910 notò tre casi di recidive in 57 bambini profilassati degli asili infantili di Pontepossero e Cortalta; ed in Vigasio nel 1910 su 17 bimbi malarici dell'asilo chininizzati durante il periodo interepidemico e su 139 bambini dello stesso asilo, sani e malarici, sottoposti alla profilassi nella stagione epidemica rilevò due recidive ed una primitiva, e nel 1911 su 12 curati nel primo periodo e su 143 profilassati nel secondo ottenne gli stessi risultati, cioè una percentuale di morbilità al disotto del 2 % di contro a quella complessiva dei bambini di età inferiore ai 5 anni, che nel comune si elevò oltre il 27 per cento.

Il dott. Tarasconi in Serramanna nel 1909 su 316 scolari, dei quali 56 già malarici e 260 indenni, osservò il 2 % di colpiti nei sani ed il 5 % nei già malarici; e nel 1910 registrò una percentuale di morbidità di 1.5 % su 316 scolari, profilassati dal 15 maggio al 6 luglio, ed una percentuale di 3.5 % su 370 scolari, chininizzati dall'11 settembre al dicembre, mentre in 316 scolari, sottoposti alla profilassi durante le vacanze in casa (231 regolarmente e 85 irregolarmente) la percentuale ascese a 6.7 % e fu pure inferiore a quella, che si sarebbe raggiunta senz'alcun ausilio profilattico.

Ricordo pure che in Italia con risultati degni di nota per iniziativa del prof. Bordoni-Uffreduzzi furono profilassati molti allievi delle scuole di Milano e che parimenti il dott. Colucci dell'Istituzione Visconti di Modrone nelle scuole di Solito e di Metaponto ebbe ottimi risultamenti dalla profilassi scolastica.

Questi risultati, che sono una nuova conferma dell'efficacia della profilassi chininica, acquistano vieppiù importanza, quando si consideri che la profilassi scolastica destò l'attenzione delle famiglie dei piccoli scolari ed accrebbe così la fiducia nell'utilità della profilassi chininica, la quale, perciò, ebbe più larga diffusione ed applicazione.

La bontà dei risultati e l'entusiasmo della collaborazione disinteressata di uomini valorosi e benemeriti mi fanno sperare che, in questo periodo luminoso della nostra storia nazionale, in cui più intensamente rivive l'ideale umano nella gloria delle virtù di nostra gente, il voto, consacrato nel Congresso Internazionale d'Igiene scolastica a Parigi per la diffusione della profilassi antimalarica scolastica in tutti i paesi malarici, diventi al più presto una fulgida realtà per il bene dell'Umanità e per la maggiore gloria del mio Paese e di Angelo Celli e della sua scuola.

Questo voto, fortemente sentito dalla mia anima, mi è caro ripetere, con la più dolce emozione, nell'anno, in cui si celebra il 25° anno d'insegnamento del mio Maestro, Angelo Celli, simbolo delle più pure idealità di pensiero e di azione.



